

# Economia

TOCCANDO FERRO

«Lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, del machine learning e degli algoritmi applicati alla grande mole di informazioni generate nella Rete mette in discussione il futuro del lavoro»  
Rapporto di Confartigianato sull'automazione

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

## Il rischio automazione nelle imprese lombarde e il "sistema immunitario" dei territori

IL RISCHIO E IL LIVELLO DI ANTICORPI IN LOMBARDIA - ANNO 2015

PROVINCIA	INCREMENTO % ADDETTI SETTORI ALTO RISCHIO	LIV. RISCHIO	LIV. ANTICORPI
Varese	35,8 28,9	M	A
Como	32,4 30,4	A	M
Sondrio	36,0 24,4	B	M
Milano	38,1 19,4	B	A
Bergamo	34,5 28,6	M	A
Brescia	40,2 30,1	A	M
Pavia	30,3 24,3	B	A
Cremona	35,6 31,1	A	M
Mantova	39,2 35,8	A	M
Lecco	40,5 34,7	A	A
Lodi	31,4 25,5	M	A
Monza - Brianza	32,8 21,8	B	A

LE IMPRESE DIGITALI NELLE PROVINCE - III TRIMESTRE 2017

	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Milano	Monza e Brianza	Pavia	Sondrio	Varese
Imprese registrate	2.053	2.640	982	499	576	348	639	13.215	2.115	865	191	1.527
% su tot. imprese	2,1	2,2	2,1	1,7	2,2	2,1	1,6	3,5	2,9	1,8	1,3	2,1
Var. % su III trim. 2016	3,4	3,2	3,4	4,4	0,2	1,5	-0,5	2,8	1,7	3,3	6,7	2,8
Imprese registrate	295	299	196	41	105	26	56	569	209	73	9	165
% su tot. artigiano	0,9	0,9	1,2	0,5	1,2	0,5	0,5	0,8	0,9	0,5	0,2	0,8
% su tot. imprese digitali	14,4	11,3	20,0	8,2	18,2	7,5	8,8	4,3	9,9	8,4	4,7	10,8
Var. % su III trim. 2016	3,9	1,4	4,3	2,5	1,0	23,8	5,7	1,6	4,5	4,3	12,5	0,0

## Lecco e i robot 8mila lavoratori ad alto rischio

**Il report.** L'esito di uno studio di Confartigianato sull'impatto dell'automazione sulle micro-imprese. Gli "anticorpi": formazione, brevetti, startup e reti

LECCO  
MARILENA LUALDI

La tecnologia è un'opportunità. Ma per farla fruttare senza cadere nelle trappole (come quella della disoccupazione) bisogna avere gli anticorpi. Lo evidenzia un rapporto nazionale di Confartigianato, dove emerge che Como ha un alto rischio di automazione e una media capacità di reazione positiva, mentre Lecco contrappone all'elevato pericolo una dose più robusta "immunologica". L'Italia oggi è la settima na-

zione per intensità di robotizzazione, dopo una serie di Paesi asiatici e altri europei come Germania o Slovacchia. «La combinazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, del machine learning e degli algoritmi applicati alla grande mole di informazioni generate nella Rete dai macchinari dotati di sensori e dalle relazioni digitali di mercato - spiegano gli esperti - mette in discussione il futuro del lavoro, non solo quello basato su attività di routine o manuali ma anche relativo a professioni at-

tualmente ad alto valore aggiunto, che svolgono attività cognitive complesse». Insomma, bisogna fare attenzione, perché non sono più solo le incombenze ripetitive a sparire, ma si minacciano lavori qualificati che si tendeva a considerare protetti contro la meccanizzazione. La formazione è la leva per far sì che l'impresa 4.0 crei, e non tolga lavoro. Ma l'Italia ha una quota di occupati con alte competenze digitali pari al 31%: otto punti sotto la media europea.

## Officina automatizzata «Non calerà il personale»

Ci sono lavori che compie il robot durante il weekend. Ma le persone sono determinanti e anche per loro si prodiga quella macchina: per far crescere gli ordini e i mercati.

Francesco Magni, presidente del settore manifatturiero e subfornitura di Confartigianato Como, parla dall'impresa di famiglia: l'officina Maier - Giovanni Magni di Erba famosa anche per aver realizzato le punte degli slalom alle Olimpiadi di Sochi. Un'azienda familiare storica -

giunta alla terza generazione - che via via ha ampliato la gamma dei prodotti e che oggi esporta in cinquanta diversi Paesi in tutto il mondo.

La tecnologia avanza: «Ma da noi si dà importanza alle persone. I dipendenti sono collaboratori. Alcuni hanno acquisito le competenze tecnologiche con noi sul campo, con la passione».

Oggi - osserva ancora - o ti adegui ai tempi o sei tagliato fuori: «Anche su Facebook bisogna fare un profilo, occuparsene. L'automazione? Non de-

ve far paura, non si ridurrà personale, bensì si creeranno prospettive».

Tra gli indici positivi nell'indagine di Confartigianato c'è la propensione all'export, qui radicata: «Vendiamo in tutto il mondo. Vogliono sempre merci di qualità, ma prezzi cinesi. Adesso materie prime come l'acciaio sono aumentate del 10-15%, ma non posso toccare i prezzi. Bisogna essere creativi, anche lì». Così Magni studia campagne, ispirato pure dalla tv. Lavora tanto, ma per alcuni tipi di ordini può prendere fiato o dialogare con i clienti stranieri via WhatsApp, mentre la macchina robotizzata svolge il suo compito di domenica.

M. Lua.

Così tra i Paesi avanzati, il nostro ha un valore mediano della probabilità del rischio di automazione del lavoro per il 52%, quattro punti sopra la media.

Per entrare nel numero degli addetti, il 26,6% (quindi 4,3 milioni di persone) opera in settori ad alto rischio automazione, il 54,8% in settori a medio rischio mentre il 18,6% basso. Nel settore manifatturiero il pericolo raddoppia, 53,3%. Nei servizi si scende al 20,3%. E ancora nell'artigianato un addetto su tre ha di fronte a sé un elevato rischio di disoccupazione tecnologica, quindi con percentuale più pesante.

**Il confronto**

Tra le prime 10 province italiane per maggior peso sul totale occupazione degli addetti in settori ad elevato rischio automazione troviamo Lecco con il 34,7%. Per la precisione, quinta dopo Prato (44,9%), Chieti (38,2%), Reggio nell'Emilia (36,3%), Mantova (35,8%). Tendenze che si nota anche per quanto riguarda le imprese artigiane: qui infatti Lecco è decima (a Prato, con il 64% sempre il primato), ma con il 40,5%.

Como invece si trova tra le ultime trenta province per ri-

**Le due province**

## Como più al riparo dai pericoli

Non è un destino scontato, l'automazione, per lo stesso settore. Bensì dipende da come è organizzato il tessuto produttivo e da ciò che ne resta. Un esempio è il primato - negativo - di Prato. Spiegato - sottolinea il rapporto - dalla singolare polarizzazione nei settori ad alto rischio del Tessile e dell'Abbigliamento. Non molto distante, a Siena, c'è una bassa quota di occupati ad alto rischio, questo proprio per una forte despecializzazione in comparti ad alto rischio come tessile e abbigliamento. L'eccessiva specializzazione alimenta dunque il pericolo. Una filiera come quella di Como, integra pur tra le difficoltà, e dove c'è una minor polarizzazione su un singolo segmento del settore, sembra essere più al riparo, guardando la posizione in classifica. Più specializzazione invece a Lecco, dove però si dimostra anche una maggiore reazione grazie alla formazione e ad altri elementi, come i contratti di rete.

schio di automazione per quanto concerne le micro aziende: nella parte alta peraltro di questa particolare classifica, con il 30%. Esaminando la graduatoria completa, alla decima posizione dei lecchesi corrisponde la settantunesima per i comaschi. Su 36mila lavoratori, quelli a rischio elevato sono 11mila per Como, il grosso è invece nella fascia di medio pericolo, 23mila. Lecco ha invece la proporzione di 8mila addetti contro 12mila.

Ancora, i settori comaschi più esposti sono le industrie tessile, di mobili e alimentari. Quelli lecchesi, confezioni e attività di smaltimento e trattamento dei rifiuti.

**Come reagire**

Sugli anticorpi, però, Lecco ha un bagaglio migliore rispetto a Como: elevato contro medio. E per stabilire questo speciale sistema immunitario, Confartigianato ha fatto riferimento a dodici variabili. Tra cui, brevetti e capacità di esportare. Ma anche presenza di startup e propensione a fare contratti di rete. Incidono anche le quote di dipendenti che hanno frequentato corsi di formazione e la quota di laureati, nonché di imprese con attività innovative.

## Con la digitalizzazione imprese più al sicuro

L'altra faccia dell'evoluzione tecnologica? La digitalizzazione. Un'alleata, questa, anche per le imprese artigiane, nel far emergere nuove professionalità come nell'alimentare la conoscenza del proprio prodotto in tutto il mondo. Tanto è maggiore è il livello di digitalizzazione e tanto più alti sono gli "anticorpi" rispetto ai rischi che derivano dai processi di automazione produttiva. In sostanza più si è attrezzati e più alte sono le chance di interpretare il cambiamento come

un'occasione di sviluppo e non come un pericolo.

Una ricerca dello scorso anno di Confartigianato evidenziava (dati aggiornati al terzo trimestre 2017) la presenza di 10.460 imprese artigiane digitali nel nostro Paese, pari all'8,6% delle 122 mila imprese operanti nei settori di servizi internet, realizzazione di portali web, produzione software e commercio elettronico. Se l'artigianato ha rallentato dell'1,2%, la stessa quota mostra la crescita di quello digitale.

In Lombardia il 2,7% delle imprese ha questa connotazione. A Como risultano 982 imprese digitali, di cui 196 nell'artigianato. Nel quadro complessivo, ciò significa il 2,1% delle aziende, l'1,2% per quelle micro.

Sempre a livello generale, si è verificato un incremento del 3,4% nel giro di un anno, dell'8,4% di tre. Se invece si esamina l'artigianato in particolare, la crescita è rispettivamente del 4,3% e del 7,7%. Una gara di vitalità, insomma, in cui i piccoli non restano indietro. In provincia di Lecco le imprese digitali risultano 576, di cui 105 artigiane. L'incremento soltanto dello 0,2% in un anno, dell'1% per i piccoli.

L'EGO

# La Fiocchi e il Decreto Dignità Tempo indeterminato, 29 assunti

**Lavoro.** Raggiunto l'accordo tra l'impresa lecchese e le rappresentanze sindacali. Un'intesa di rilievo che prevede anche la proroga di altri 57 contratti a termine

CHRISTIAN DOZIO  
LECCO

Almeno 29 assunzioni a tempo indeterminato, oltre alla proroga degli altri 57 contratti a termine: sono numeri importanti quelli al centro dell'accordo raggiunto, in relazione ai dipendenti della Fiocchi Munizioni, tra Rsu, Fim, Fiom, Uilm e azienda, il tutto con l'assistenza di Confindustria.

E' un'intesa di rilievo, i cui contenuti sono stati strettamente connessi all'introduzione del Decreto Dignità, voluto dal Governo per mettere un freno all'abuso da parte di molte imprese sull'utilizzo di lavoratori a termine e in somministrazione, ma che non ha previsto una fase transitoria riguardo i contratti in essere.

## La questione

In via Santa Barbara la questione riguarda 86 lavoratori, il cui contratto va in scadenza a fine anno e al luglio 2019. Tra questa novantina di persone, 32 lavorano in Fiocchi da oltre due anni: uno spartiacque importante, considerato che col nuovo decreto legge dopo 24 mesi deve scattare l'assunzione indeterminata. Su questa base è stato raggiunto il compromesso con l'azienda: la proroga di tutti i contratti a termine fino al luglio 2019 senza l'indicazione di causali e l'assunzione definitiva della maggior parte dei 32.

I sindacati, quindi, hanno dato parere favorevole a una deroga riguardo la causale, per garantire l'occupazione.

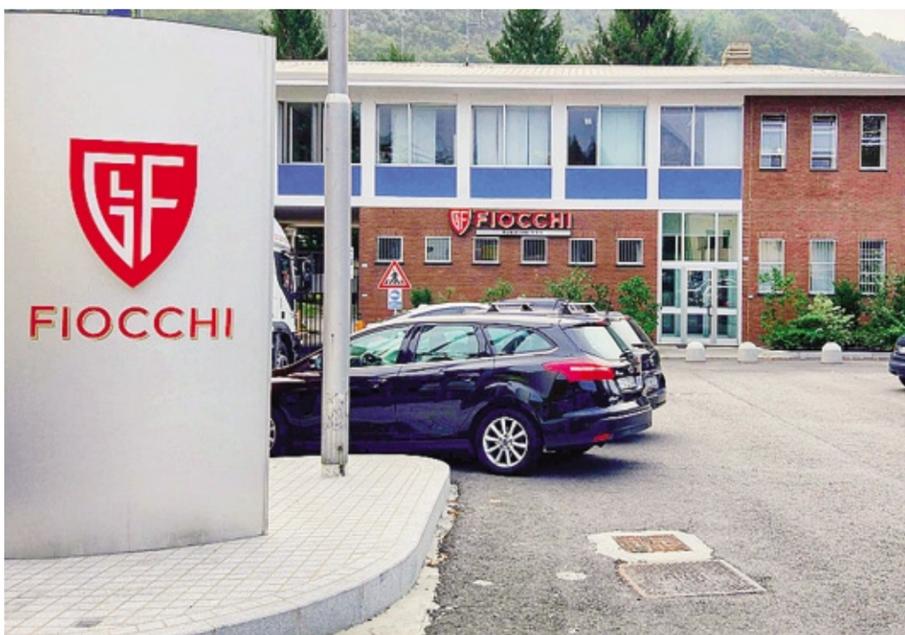
«L'accordo - ha commentato Enrico Azzaro, Uilm - è una precisa risposta alle norme del lavoro, che seppur nate con le mi-

gliori intenzioni non tengono conto della realtà nelle fabbriche. Il Decreto Dignità è un'entrata a gamba tesa: occorre un periodo transitorio, oppure semplicemente che le norme avessero efficacia per i nuovi contratti. Come Uilm abbiamo voluto convintamente l'accordo e questo deve essere un chiaro segnale alle imprese del territorio».

## «Salvaguardia del lavoro»

«All'interno della fase transitoria abbiamo scelto la salvaguardia dei posti di lavoro dei dipendenti che andavano in scadenza. Senza un accordo in deroga al decreto - ha evidenziato Emilio Castelli della Fim Cisl -, solo alcuni lavoratori avrebbero avuto la proroga o la stabilizzazione del contratto: la maggior parte avrebbe smesso di lavorare durante quest'anno». Al tavolo era seduto anche Giuseppe Cantatore (Fiom), che a sua volta ha sottoscritto l'accordo per tutelare i lavoratori.

«Vi saranno incontri specifici - hanno evidenziato i tre segretari -, per verificare l'andamento produttivo e occupazionale complessivo dell'azienda, dove è evidente che le produzioni vanno bene, ma non benissimo come gli anni scorsi. Nonostante questa sensibile riduzione di attività produttiva, l'azienda ha voluto ricercare una soluzione che permettesse il mantenimento dei contratti a termine, pur con l'introduzione di alcune flessibilità di orario, come il venerdì riguardo il terzo turno non lavorativo o la chiusura estiva anticipata. Noi pensiamo sia un giusto compromesso per mantenere stabile l'occupazione».



Accordo tra azienda e rappresentanti sindacali per 29 assunzioni a tempo indeterminato

## I lavoratori sono 86

### Tutti i livelli occupazionali verranno garantiti in azienda

L'accordo raggiunto dalle segreterie sindacali con la proprietà della Fiocchi Munizioni permetterà dunque non soltanto di mantenere i livelli occupazionali, ma anche di ottenere la stabilizzazione di una trentina di dipendenti al momento titolari di un contratto a tempo determinato. Nel complesso, i lavoratori con rapporti a termine in seno alla storica azienda di via Santa Barbara sono 86. Negli ultimi anni, infatti, il mercato ha messo in luce un andamento

incerto. Basti pensare all'avvento di Trump, che ha fatto registrare un rimbalzo al contrario: prima del voto Usa gli americani avevano fatto scorta di munizioni, pistole e fucili pensando che avrebbe vinto la Clinton, orientata a una stretta sulle armi. In attesa della ripresa del mercato serve quindi che le scorte vengano esaurite, e intanto la controllata Fiocchi in Usa ha subito un calo del 30% del fatturato lo scorso anno. E il mercato a stelle e strisce

è pesante (quasi il 40%) delle vendite. Per questa e altre situazioni, l'azienda ha potenziato gli indeterminati, ma anche i determinati. Di questi ultimi, circa 200 sono stati stabilizzati negli ultimi anni, mentre altri 32 lo saranno a partire dal prossimo 1 agosto. L'accordo prevede infatti che almeno il 90% dei lavoratori a termine che sono in azienda da 24 mesi vengano assunti definitivamente già la settimana prossima: si tratta di almeno 29 persone (gli interessati complessivi sono 32). Gli altri determinati verranno invece rinnovati fino al luglio 2019 senza causali o condizioni particolari. **CDZ.**

## Regione Fondi per la lotta alle fitopatie

### Aziende agricole

La Regione Lombardia ha elaborato la graduatoria dei beneficiari dell'operazione che finanzia gli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie che saranno orientati all'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico. Gli interventi per limitare le popolazioni degli organismi nocivi saranno eseguiti nel rispetto dell'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, privilegiando i metodi non chimici.

«Abbiamo destinato 3,4 milioni di euro a 87 imprese agricole lombarde del comparto ortofrutticolo e del comparto florovivaistico. Si tratta - ha spiegato l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi - di un investimento in ricerca e prevenzione per evitare danni alle piante soprattutto in un momento storico in cui i coleotteri asiatici stanno creando seri problemi agli agricoltori».

«Grazie a questi contributi, le aziende agricole potranno dotarsi di strutture di protezione e acquistare materiali, trappole o attrezzature per favorire la realizzazione. Dopo aver destinato fondi per ristorare le aziende danneggiate dai coleotteri - ha concluso Rolfi - era giusto investire anche in prevenzione».

Due le aziende in provincia di Lecco che beneficeranno dei fondi, per un importo di 113mila euro, due anche a Bergamo (101mila euro), a Brescia (2015 mila), 12 a Como (411 mila), due a Cremona (43mila), quattro a Monza e Brianza (272.615 euro), cinque a Milano (191 mila), 20 a Mantova (844mila euro), 35 a Sondrio (1 milione di euro).

# Rottamazione cartelle, ultima chiamata

## La scadenza

È martedì il termine perentorio per estinguere i debiti iscritti a ruolo

Luglio, ultima chiamata per la rottamazione delle cartelle. Un percorso complesso che si apre anche per i comaschi nei prossimi giorni e che è stato messo a fuoco dall'Agenzia delle Entrate. Anche sui siti delle associazioni datoriali si danno istruzioni per l'uso su come muoversi da qui a martedì. L'ha fatto ad esempio Confartigianato Como, che ha messo a disposizione gli uffici per sciogliere ogni dubbio su questa delicata procedura.

Il procedimento in sé ha permesso di estinguere i debiti iscritti a ruolo contenuti negli avvisi e nelle cartelle di pagamento attraverso il pagamento delle somme dovute

senza sanzioni o more. Il termine per inviare la domanda di adesione è scaduto il 15 maggio 2018 e si parla di un numero di cartelle elevate, tra le 700 le 750mila.

Si apre però un'ultima finestra per versare quanto spetta e l'Agenzia ha diramato una nota, ricordando che martedì 31 luglio è il termine fissato dalla legge per il pagamento della prima o unica rata della cosiddetta definizione agevolata (la rottamazione quindi), prevista dal decreto 148/2017: chance che si riferisce in particolare ai debiti iscritti a ruolo dal 1 gennaio al 30 settembre 2017. Ma questo termine vale anche per altre due incombenze: il versamento della quarta rata della definizione agevolata prevista dal decreto 193/2016, posticipando così la scadenza precedente (30 aprile 2018). E ancora, è dentro questa tranche estiva il



La sede comasca dell'Agenzia delle Entrate

saldo delle rate scadute al 31 dicembre 2016 di eventuali piani di rateizzazione in atto il 24 ottobre 2016 (e qui siamo in ambito di quanto previsto dal dl 148/2017).

Ci sono parecchie possibilità per pagare quanto dovuto, fisiche e virtuali. Una via è rappresentata naturalmente dalla banca dell'utente, agli sportelli bancomat abilitati

ai servizi di pagamento del circuito Cbill, con l'internet banking. O ancora agli uffici postali, nei tabaccai aderenti a Banca 5 SpA e attraverso i circuiti Sisal e Lottomatica, sul portale di Agenzia delle entrate-Riscossione e con l'App Equiclick tramite la piattaforma PagoPa. Infine, direttamente agli sportelli di Agenzia delle entrate. Tra

l'altro, sul portale di quest'ultima è attivo il servizio ContiTu, il servizio che permette di scegliere online di pagare in via agevolata alcuni degli avvisi soltanto nella "Comunicazione delle somme dovute".

Occhio però alla puntualità e alla scrupolosità. Perché se salta il pagamento o è anche solo in ritardo, decade la rottamazione e quindi riprenderanno le misure cautelari oppure esecutive sulle somme che restano da pagare.

Con altra, ovvia conseguenza: addio a una nuova rateazione. Anche se l'importo versato è insufficiente, si verificano le medesime conseguenze penalizzanti per il contribuente.

L'Agenzia delle Entrate dovrà cioè riprendere le procedure di riscossione e la pace (fiscale) sarà terminata.

**M. L.**

## Case vacanza In Lombardia crescita del 482%

### L'indagine

La Lombardia è la terza regione italiana, dopo Campania e Basilicata, nell'aumento percentuale degli appartamenti per le locazioni turistiche: +482% (5626 strutture). È quanto emerge da un'analisi di Solo Affitti Brevi, progetto lanciato dall'omonima rete immobiliare specializzata nella locazione, con 300 agenzie in Italia.

«L'offerta di case vacanza per gli affitti brevi - spiega Alessandro Leder, responsabile e coordinatore del progetto Solo Affitti Brevi - è accelerata in modo significativo negli ultimi tre anni. Se nel 2015 la loro disponibilità risultava pressoché carente, oggi ci sono zone dove la domanda trova ampie scelte e il prezzo ne risente al ribasso».

## Decreto Dignità: rischio per 80 posti in Fiocchi, salvati con un accordo

[lecconotizie.com/politica/decreto-dignita-rischio-per-80-posti-in-fiocchi-salvati-con-un-accordo-468167/](https://lecconotizie.com/politica/decreto-dignita-rischio-per-80-posti-in-fiocchi-salvati-con-un-accordo-468167/)



**LECCO – Le motivazioni alla base delle nuove normative sono tutt’altro che cattive, l’obiettivo è frenare il ricorso da parte delle aziende di lavoratori a termine, eppure il Decreto Dignità varato dal Governo ha rischiato di far perdere il posto a molti lavoratori, nel caso specifico quelli della Fiocchi Munizioni di Lecco.**

Solo grazie ad un accordo tra azienda e sindacati, arrivati dopo una non semplice discussione e con la disponibilità della Fiocchi, si è riusciti a preservare la quasi totalità degli impieghi in scadenza.

Non si parla di un numero esiguo di lavoratori: erano **ben 86 i contratti a termine** che si sarebbero conclusi a luglio e altri il prossimo dicembre, di questi **32 sono i contratti che hanno superato i 24 mesi di permanenza** nella stessa azienda e per i quali sarebbe scattato il divieto di proroga, introdotto dalle nuove regole.

“E’ la mancanza di una fase transitoria alle nuove norme che ha messo in difficoltà il mantenimento dei posti di lavoro, occorre una soluzione per garantire l’occupazione – spiega **Emilio Castelli** della Fim Cisl – la strada in Fiocchi è stata quella di trasformare quasi tutti i contratti (il 90%) oltre i 24 mesi in tempi indeterminati e un accordo in deroga al

decreto, possibile per legge, per rinnovare di un altro anno senza casuale i contratti in scadenza”.

“L’accordo effettuato alla Fiocchi munizioni è una precisa risposta alle norme del lavoro, che seppur nate con le migliori intenzioni non tengono conto della realtà nelle fabbriche. Il Decreto Dignità è un entrato a gamba tesa – spiega **Enrico Azzaro** della Uilm – Occorre un periodo transitorio che permettesse gradualmente il passaggio tra le precedenti tipologie di lavoro flessibile e le nuove, oppure semplicemente le norme avrebbero avuto efficacia per i nuovi contratti.

Ad ogni modo, il nostro lavoro è quello di fare accordi che tengano in considerazione la tutela dei lavoratori e la prospettiva aziendale, noi come Uilm abbiamo voluto convintamente l’accordo e questo deve essere un chiaro segnale alle imprese del territorio”.

Sindacati e azienda si ritroveranno a novembre per una nuova valutazione della situazione occupazionale in base ai livelli produttivi della fabbrica. **Dal 2015 al 2017, Fiocchi Munizioni ha effettuato circa 200 assunzioni ed oggi la sua forza lavoro supera i 500 dipendenti.**

“La stessa azienda si è trovata in difficoltà con le nuove norme perché ha necessità di mantenere il proprio organico – prosegue Castelli della Fim – Dal punto di vista sindacale, ridurre la precarietà è sempre un fattore positivo, così come chiedere alle imprese di indicare la causale delle assunzioni a scadenza. **Il decreto non è sbagliato**, la sua attuazione immediata sta creando delle problematiche che fortunatamente, nel caso della Fiocchi, siamo riusciti a risolvere preservando i posti di lavoro”.



Emilio Castelli della Fim Cisl.



Enrico Azzaro – Uilm

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".  
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

# Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼



 **ALPI MEDIA GROUP**  
Network libero e indipendente di testate online

28 luglio 2018

[Anna Muttathupadathu](#)



CERCA

 0

Lecco, 28 luglio 2018 | [ECONOMIA](#)

## Decreto Dignità: accordo raggiunto alla Fiocchi Munizioni

di [Stefano Scaccabarozzi](#)

Sindacati e proprietà hanno siglato un'intesa che prevede una trentina di assunzioni a tempo indeterminato e la salvaguardia degli altri contratti a tempo determinato.





**Una trentina di assunzioni a tempo indeterminato e la proroga di oltre 50 contratti a tempo determinato fino al luglio del 2019**, derogando sull'obbligo di causale. È questo l'accordo raggiunto alla Fiocchi Munizioni tra proprietà, sindacati (Fiom, Fim e Uilm) e Rsu per risolvere la questione degli 86 contratti a tempo determinato di prossima scadenza, a fronte delle modifiche introdotte dal Decreto Dignità.

Infatti coloro che hanno in essere un contratto da più **oltre 24 mesi rischiano immediatamente di perdere il posto di lavoro**, per chi invece ha un contratto da più di 12 mesi il decreto intima di inserire la causale. Inoltre una piccola parte di questi 86 lavoratori avevano il proprio contratto in scadenza a fine anno.

L'intesa raggiunta prevede **l'assunzione a tempo indeterminato del 90% dei 32 lavoratori con contratto in essere da più di 24 mesi e il prolungamento senza causale di tutti gli altri contratti fino a luglio 2019**. Su richiesta dell'azienda inserite nell'accordo anche alcune flessibilità orarie.

Un accordo aziendale che in parte deroga alle modifiche introdotte dal Governo per garantire, nella gestione di questa fase transitoria, i livelli occupazionali. A spiegare le ragioni di questa scelta è **Emilio Castelli della Fim-Cisl**: «Di fronte a una situazione ancora non chiara, **con il decreto che è in una fase transitoria** in attesa di capire quale modifiche e quali applicazioni saranno definite in sede di conversione in legge, come organizzazioni sindacali abbiamo deciso di derogare in parte al decreto, come previsto dalle norme, con un accordo aziendale. Tra settembre e novembre, **quando sarà chiaro il testo della normativa, ci ritroveremo per andare a fare la gestione dei restanti contratti a tempo determinato**».

Insomma una scelta fatta per dare risposta a lavoratori che in alcuni casi **rischiavano di rimanere a casa già da mercoledì e in molti altri di perdere il posto di lavoro entro fine anno**. «Abbiamo fatto un ragionamento – continua Castelli - che potesse tenere tutto in equilibrio, partendo dal fatto che negli ultimi tre anni **in Fiocchi si era derogata la normativa arrivando ad avere 200 assunzioni a tempo indeterminato**. I temi della lotta alla precarietà stanno molto a cuore alle nostre organizzazioni sindacali, ma riteniamo sia la scelta più intelligente per i lavoratori in questa fase transitoria».

Una soluzione che tiene anche conto del fatto che il mercato americano, quello di riferimento per la Fiocchi, ha frenato e che dunque l'azienda continua ad andare certamente bene, ma non benissimo come negli anni scorsi. A tale proposito verranno effettuati degli incontri per tenere monitorato l'andamento produttivo o occupazionale complessivo dell'azienda.



PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci  
338.3588813

[pubblicita@alpimediagroup.com](mailto:pubblicita@alpimediagroup.com)

**IdeaTech**

Software  
per il successo  
d'impresa

**MARINI**  
DESIGN

COMUNICAZIONE  
& MARKETING

## I nostri video

**Armonie tra cielo e terra: concerto d'archi al Rifugio Elisa**

[TUTTI I VIDEO](#) ▶



Enrico Azzaro

Soddisfazione viene espressa anche da **Enrico Azzaro della Uilm**: «A fronte del decreto Dignità, nel quale le organizzazioni sindacale trovano soddisfazione in quanto pone un limite alla deregulation dei contratti di somministrazione, è necessario intervenire su alcune problematiche da esso generate. Il decreto è entrato in vigore con **effetto anche retroattivo e non tiene conte delle specificità degli accordi fatti a seguito del jobs act**. Alla Fiocchi c'erano diversi contratti a termine in scadenza e quindi serviva trovare **l'accordo giusto per garantire continuità lavorativa a decine di lavoratori**. Questa è la ragione per cui siamo andati completamente in deroga sulla causale in modo tale

da prorogare i contratti in essere a luglio 2019. A fronte di questa deroga abbiamo chiesto l'assunzione a tempo indeterminato di almeno il 90% dei lavoratori che avevano superato i 24 mesi».

Azzaro rivolge un messaggio anche al legislatore: «Sarebbe opportuno che **la Politica ascoltasse le parti sociali prima di intervenire su questi temi**. Apprezziamo l'obiettivo di mettere freno alla precarietà, ma se ci avessero coinvolto avremmo **suggerito di inserire norme per gestire al meglio la fase transitoria**, evitando di creare l'allarme per una possibile perdita di posti di lavoro. **L'accordo in Fiocchi è la dimostrazione che laddove c'è un sindacato responsabile e pragmatico si possono trovare quelle soluzioni che possano tutelare i lavoratori** e le prospettive di mercato dell'azienda».

Intanto a settembre i lavoratori della fabbrica di via Santa Barbara saranno chiamati **a votare il nuovo accordo aziendale**: «La Fiocchi – conclude Azzaro - ha voluto, pur richiedendo alcune flessibilità di orario, preservare l'occupazione nonostante il rallentamento del mercato nord americano. Questo è un fattore che ci dà fiducia. A settembre presenteremo ai lavoratori una piattaforma che sarà anche innovativa sul rinnovo del contratto aziendale».

Una deroga, quella che caratterizza l'accordo alla Fiocchi, **frutto anche degli sforzi a stabilizzare i lavoratori messi in**



## Articoli più letti

CULTURA



## Bellano piange la scomparsa del maestro Giancarlo Vitali

POLITICA



## In arrivo i voucher lavoro per le amministrazioni comunali

CULTURA

## Armonie tra cielo e terra: concerto d'archi al Rifugio Elisa

campo negli ultimi anni dall'azienda come spiega Giuseppe Cantatore della Fiom: «Il Decreto Dignità interviene su temi per noi importanti come la causale e la riduzione della durata dei contratti a tempo determinato. Ci sono poi altre parti, come la reintroduzione dei voucher, che invece riteniamo contraddittorie. **Il vero problema è però quello che non ha una fase transitoria, divenendo nei fatti retroattivo per le aziende.** Questo ci ha indotto a studiare una soluzione temporanea e straordinaria nei confronti di un'azienda come la **Fiocchi che non ha usato i contratti a tempo determinato per speculare, ridurre costi, fare turnover, ma come elemento per costruire delle professionalità poi da trasformare a tempo indeterminato.** Prova ne è l'assunzione di quasi 200 dipendenti negli ultimi anni».



Giuseppe Cantatore

«Nei confronti di un'azienda del genere - continua Cantatore - ci siamo trovati a derogare sulla causale a fronte della stabilizzazione di una trentina di lavoratori **e di un impegno futuro nei confronti degli altri contratti a tempo determinato prorogati.** Questa della deroga è un'esigenza trasversale che sta nascendo dal mondo imprenditoriale, tanto che sembrerebbe possa essere inserita come norma transitoria dal Parlamento».

■

+ 0

ULTIMI ARTICOLI ►



CRONACA



**Incendio a Erve: 20 Vigili del Fuoco per domare le fiamme**

Ritrovaci su Facebook

ResegoneO...  
7.9K likes

Like Page

Be the first of your friends to like this



## Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

## Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

## Caleidoscopio

28 Luglio 1976 la Corte Costituzionale sancisce l'illegalità del monopolio Rai. Inizia così l'epoca delle cosiddette Tv private, che cambierà il panorama mediatico italiano

## Social



© 2014  [resegoneonline.it](http://resegoneonline.it)

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

[redazione@resegoneonline.it](mailto:redazione@resegoneonline.it)

■

[Credits](#)